



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto Comprensivo Statale Mameli-Manzoni

VIA Achille Mazza SNC AMANTEA 87032 (CS) C.F.96010340782 COD. UNIVOCO: UFZSP3
TELEFONO: 0982.41370 SITO: www.mameliamantea.edu.it
MAIL: csic865001@istruzione.it PEC: csic865001@pec.istruzione.it

Al Collegio Docenti
SITO
ALBO

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF
2022-2025 (Il annualità)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Premesso l'atto di indirizzo dello scorso anno prot. 10731 del 23.11.2022 che si richiama integralmente;

Visto il Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, prot. 328 del 22.12.2022

Visto il D.M 184 del 15.09.2023 di adozione delle Linee Guida per le discipline STEM
In relazione alla normativa vigente, si forniscono i seguenti indirizzi per la redazione del PTOF

Considerato il Rapporto di autovalutazione e il Piano di Miglioramento di Istituto;

Valutato che si rende necessario aggiornare l'atto di indirizzo per una ridefinizione di alcuni aspetti del Piano Triennale dell'offerta formativa;

FORNISCE I SEGUENTI INDIRIZZI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrebbe:

- ~ non prescindere, ma trarre evidenza, dagli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che sono sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. *Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015*
- ~ poter considerare nella propria programmazione le iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi sociosanitari, nonché delle proposte e delle iniziative promosse

dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, insieme alle sollecitazioni e alle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali)

- ~ valutare l'incidenza della programmazione degli interventi formativi sui risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di retroterra socioeconomico e familiare

LE SCELTE STRATEGICHE - Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Collegio è invitato a tener conto:

A) della necessità di continuare sulla strada intrapresa per favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare per il **sostegno all'assunzione di responsabilità e all'auto determinazione** anche in base a quanto previsto dall'insegnamento dell'ed. civica (legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida D.M. 35/2020). Si ritiene opportuno, sul solco di quanto si è principiato lo scorso anno, continuare a promuovere il passaggio dalla conoscenza all'attuazione consapevole dei valori fondanti la nostra Costituzione. A solo titolo di esempio si riportano alcune buone prassi come l'assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità e la collaborazione e lo spirito di gruppo per affrontare insieme compiti di realtà.

B) delle nuove **Linee Guida per l'orientamento** nella scuola, in cui viene definito il significato di orientamento come un processo continuo che inizia fin dalla scuola dell'infanzia e in cui ciascun/a alunno/a possa acquisire una più profonda consapevolezza dei propri interessi e talenti, in un cammino di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative e alla vita sociale.

Ne consegue che in questo tipo di approccio didattico, per la progettazione di un percorso di orientamento, entrano a pieno titolo quelle competenze europee trasversali alle discipline, come la responsabilità, lo spirito di iniziativa, la motivazione e la creatività, così come le *soft skill* che l'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce come abilità necessarie per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana.

L'attività didattica in ottica orientativa deve essere progettata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.

I moduli di 30 ore, che da quest'anno le classi di scuola secondaria di I grado sono chiamate a progettare, non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre; sono, invece, uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita, culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

C) Nel chiedersi quali azioni accompagnano la definizione di una **scuola inclusiva**, si ricorda che, in continuità a quanto avviato, tutte le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative devono essere orientate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e al potenziamento del diritto al successo formativo di tutti gli/le alunni/e e di tutte le diversità.

- C1. Si ribadisce l'impegno a garantire la cura dei processi di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali ritenendo di primaria importanza l'elaborazione di progettazioni educative e didattiche individualizzate o personalizzate come risultato di alleanze tra docenti, famiglie, ASL, enti locali, associazioni.
- C2. Si deve dar seguito all'attivazione di percorsi specifici che aiutino e promuovono l'integrazione delle/degli alunne/i di lingua straniera (si vedano le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri) come previsto nel Piano di miglioramento,
- C3. Considerati i numeri allarmanti nel nostro paese di violenza sulle donne, è necessario che la scuola, all'atto delle progettazioni curricolari, si interroghi sulle modalità di attuazione dei principi di **pari opportunità**, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze, senza alcuna discriminazione di genere (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e Cm n. 1972 del 15.9.2015)
- C4. In continuità con quanto avviato è necessario prevedere azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di **ambienti di apprendimento inclusivi** (c. 56 legge 107/2015), con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.
- C5. Infine, ma non per ultimo, riveste carattere di urgenza **l'attuazione delle disposizioni relative al cyberbullismo**. La legge 71/2017 prevede che "ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio." Nelle recenti Linee guida sul contrasto al bullismo e al cyberbullismo la figura del referente è affiancata da un team di docenti con funzioni dedicate.
- Inoltre, "le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti". Occorre dunque che queste attività siano inserite nel PTOF e che il Regolamento di istituto e il Patto di corresponsabilità siano integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.

D) Con il D.M. 184/2023 sono state approvate le Linee guida per le **discipline STEM** finalizzate ad inserire nel PTOF azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico- scientifico-tecnologiche e digitali, legate agli specifici campi di esperienza, anche attraverso metodologie didattiche innovative. In questa sede, rinviando i docenti alla lettura integrale del documento, si vuole evidenziare che *l'approccio STEM "non si fonda sull'interdisciplinarietà, ma su una contaminazione di conoscenze di varie discipline intrecciando teoria e pratica, per sviluppare quelle competenze utili a fronteggiare le sfide della modernità. Le competenze sono anche conosciute come le 4C : Critical thinking (pensiero critico) - Communication (comunicazione) – Collaboration (collaborazione)- Creativity (creatività).*

Inoltre, è necessario che nella prassi didattica si scardini il pensiero che queste discipline siano per pochi, e questi siano soprattutto ragazzi.

Il Dipartimento di area, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, è chiamato ad una riflessione sul documento per l'aggiornamento del curricolo, i cui esiti, saranno oggetto di valutazione anche su scala nazionale.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

In merito all'assetto organizzativo che funge da struttura su cui migliorare i processi in termini di efficacia, è in via di definizione un funzionigramma che, grazie ad una maggiore disponibilità dei

docenti registrata quest'anno, potrà far crescere l'istituto capitalizzando le migliori esperienze e pratiche educative realizzate e mettendo a sistema procedure organizzative utili alla didattica.

Nel registrare nei consigli di classe una maggiore capacità progettuale e di finalizzazione degli interventi educativi e formativi, si sottolinea al contempo la necessità di rendere più efficace il lavoro delle articolazioni del Collegio del Collegio, come i dipartimenti, per la progettazione didattica comune per ambiti disciplinari.

Il lavoro collegiale dovrà promuovere la diffusione di metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali, e favoriscano lo sviluppo delle competenze, in una cornice di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) in cui siano curate le **funzioni metacognitive** quali gli stili di apprendere individuali, l'autovalutazione, la consapevolezza, il senso di autoefficacia, l'autonomia di studio.

Prevedere attività di monitoraggio e momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività è azione necessaria che va curata nelle diverse sedi (consiglio di classe/team – dipartimento – programmazione per classi parallele – collegio) per monitorare i percorsi del Piano di Miglioramento ed, eventualmente, introdurre interventi correttivi.

AREA DELLA VALUTAZIONE

Nel richiamare quanto già scritto nell'atto di indirizzo dello scorso anno in cui si sottolinea il valore formativo della valutazione che, in quanto tale, promuove il miglioramento e la motivazione, si ribadisce la necessità di volgere uno sguardo diverso al processo di apprendimento e di valutazione col voto numerico, per sperimentare altre forme di valutazione, come quella narrativa.

Si ricordi, infatti, che la valutazione di cui al D.lgs. 62/2017 non è selezione, operazione aritmetica, solo verifica o solo atto conclusivo di un processo, ma ha diversissime funzioni, quali l'orientare, l'educare, il formare e il promuovere l'autovalutazione. In attesa di una riforma che armonizzi le modalità di valutazione nella scuola secondaria con quelle della primaria, non è utopistico adottare, nel rispetto dell'autonomia didattica della scuola, una nuova forma di valutazione: nella scuola secondaria, ciò significherebbe anche liberare gli studenti e le studentesse da una relazione educativa con i docenti basta sui voti, una relazione che distorce il fine della formazione. Per tale ragione è prioritario avviare un aggiornamento delle rubriche di valutazione, affiancare al voto la valutazione descrittiva autentica e promuovere l'autovalutazione in una cornice di dialogo col docente.

Si indicano i seguenti possibili indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli apprendimenti:

- orientamento all'uso di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione
- comune ai tre ordini di scuola è la definizione di criteri comuni per la valutazione del comportamento riferito allo sviluppo delle competenze di cittadinanza sullo sfondo dello Statuto delle studentesse e degli studenti
- definizione di strumenti capaci di rilevare condotte cognitive ed affettivo-motivazionali in un'ottica anche di autovalutazione (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.)

AREA INERENTE GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”

Modificare la valutazione fornendole un’accezione maggiormente formativa e orientativa non è bastevole per migliorare i processi di insegnamento-apprendimento; il setting, le metodologie e i tempi della scuola sono altri fattori da curare.

Il progetto PNRR 4.0 next generation classroom “*gli spazi che educano*” , in particolare, dalla fase progettuale a quella esecutiva, è stato pensato per promuovere un uso di spazi e strumenti nella didattica quotidiana che favoriscono l’apprendimento attivo e laboratoriale.

Un’attenzione va rivolta anche all’allestimento di spazi che promuovano la lettura per tutti gli ordini di scuola e all’attivazione del laboratorio STEM.

Oltre agli spazi propriamente fisici, con il supporto prezioso del team digitale, si metteranno a sistema e si cureranno gli spazi digitali in cloud previsti nella didattica digitale integrata.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell’Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza, in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione e con le azioni PNRR.

Insieme alla formazione classica, è necessario che si attivino altre modalità di apprendimento e aggiornamento, come la condivisione di buone pratiche e attività di lavoro di gruppo per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Fra le tematiche è necessario investire certamente nella formazione dei docenti tutor; a questo riguardo appare utile segnalare che a partire da giugno 2023 è disponibile online il percorso di formazione **Orientamenti** [ID: 125605], accessibile dall’ambiente <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/> e destinato ai docenti iscritti alle attività formative. La formazione iniziale di 20 ore è propedeutica all’assunzione dell’incarico di tutor e di orientatore. Il percorso, organizzato da INDIRE su incarico MIM, ha l’obiettivo di sostenere lo sviluppo delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti di tutor e di docente orientatore, come previsto dal D.M. n. 328/2022.

Riguardo la formazione sulle risorse digitali nella didattica, e più specificatamente la transizione al digitale nella didattica e nell’organizzazione della scuola, si ricorda di fare riferimento alla piattaforma **FUTURA** <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/didattica-digitale/tutti-i-percorsi> dove i docenti possono accedere a moduli formativi.

Per ciò che riguarda la formazione del personale amministrativo ed ausiliario, si ritiene fondamentale tenere conto di quanto proporrà il DSGA in base alle risultanze dell’assemblea di inizio anno e dei monitoraggi sistematici sulle procedure amministrative.

Il presente atto di indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti e sarà presentato alla prossima seduta, inviato via mail a tutti i docenti della scuola, reso noto agli Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

La Dirigente scolastica
Dott.ssa Licia Marozzo